



Comune di Pignataro Maggiore

Provincia di Caserta

CONSIGLIO COMUNALE

COPIA DELIBERAZIONE

Numero 29 del 10-07-2016

Seduta: ordinaria **Convocazione:** seconda

n. prot. 5970 del 2016

OGGETTO:

COSTITUZIONE DI UNA ISTITUZIONE COMUNALE PER I BENI CONFISCATI.
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO

In data 10-07-2016 con inizio alle ore 18:10 nell'aula udienze dell'Ufficio del Giudice di Pace di Pignataro Maggiore, convocato, dal Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede CESARE CUCCARO che, prima dell'inizio dei lavori ha proceduto all'appello nominale, riscontrando la validità della seduta e dichiarando la stessa aperta, risultando presenti, all'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, le seguenti persone:

N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CUCCARO CESARE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
2	MAGLIOCCA GIORGIO	SINDACO	Presente
3	PALUMBO ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
4	ROMAGNUOLO VINCENZO	CONSIGLIERE	Presente
5	DEL VECCHIO GERARDO	CONSIGLIERE	Presente
6	DEL VECCHIO ROSSELLA	CONSIGLIERE	Presente
7	PETTRONE ROSA	CONSIGLIERE	Presente
8	ADDUCE AMELIA	CONSIGLIERE	Presente
9	D'ALONZO ROSANNA	CONSIGLIERE	Presente
10	MAZZUOCOLO PIERGIORGIO	CONSIGLIERE	Presente
11	BONACCI MARIA	CONSIGLIERE	Presente
12	DE LUCIA GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
13	FUCILE GAETANO	CONSIGLIERE	Assente

Presenti: 12 **Assenti:** 1

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Comunale SALVATORE VITO che provvede alla redazione

del presente verbale.

Il Sindaco
e
L'Assessore delegato ai beni Confiscati

Premesso che:

l'Amministrazione Comunale nella sua interezza, come scelta distintiva e caratterizzante, ha annoverato tra gli obiettivi primari da perseguire, quello della prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità e, specularmente, della promozione e diffusione capillare della cultura della legalità in ogni settore della vita del nostro paese;

per il perseguimento delle finalità sopra esposte si intende promuovere, nell'ambito degli interventi istituzionali rientranti nelle proprie competenze, molteplici attività al fine di sensibilizzare e favorire la valorizzazione dei beni sottratti alle consorterie criminali del territorio;

già a partire dalla legge 646/1982 (legge Rognoni-La Torre), per poi confermarsi nella legge 109/196 (Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati) e rafforzarsi con le disposizioni del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), si configura in modo inequivocabile la destinazione ad uso sociale dei beni confiscati alla criminalità;

è consolidato il valore simbolico, educativo e culturale dell'uso sociale dei beni confiscati, favorendo la costruzione di una fiducia e una rete di relazioni alternativa;

nel nostro caso specifico, al raggiungimento di tale obiettivo può contribuire un'azione più incisiva e pragmatica, successiva alla fase di acquisizione del bene al patrimonio dell'Ente, che abbia i seguenti step:

1. amministrazione diretta dei beni confiscati alla criminalità e concessi all'Istituzione successivamente alla acquisizione al patrimonio indisponibile dell'Ente e alla eventuale ricognizione catastale;
2. piena titolarità delle fasi di controllo e gestione dei beni confiscati;
3. fundraising pubblici e privati, anche tramite gli Uffici Comunali, per la valorizzazione sociale del bene;
4. monitoraggio degli interventi già realizzati sul bene;
5. attività propositiva e di studio sulle possibili opportunità di riutilizzo di asset comunitari;
6. piano-programmazione per uno sviluppo più dinamico dell'azione amministrativa di gestione dei beni confiscati, di sensibilizzazione della comunità locale e di buone pratiche di gestione sociale dei beni confiscati;
7. attività di studio, sulla gestione dei beni soggetti di confisca definitiva, per il loro riutilizzo sociale;

motore di tale attività può essere la costituzione di una "Istituzione Beni Confiscati", che si ponga come punto di riferimento nel territorio per lo sviluppo programmato del loro riutilizzo;

il Comune di Pignataro Maggiore ha già acquisito al proprio patrimonio i seguenti beni confiscati, con provvedimento definitivo, alla criminalità organizzata:

- bene denominato "Masseria Pratilli" in località Arianova – terreni
- bene denominato "Masseria Pratilli" in località Arianova – fabbricato rurale
- bene in località Campo dei Fiori – terreni
- bene in località Campo dei Fiori – fabbricato rurale
- bene in località Casariglia – terreno
- bene in località via Conte – terreni
- bene in località via Ferdinando IV di Borbone – fabbricato
- bene in località Arianova "Torre dell'Ortello" ovvero "Cento Moggia" – terreni
- bene in località Arianova "Torre dell'Ortello" ovvero "Cento Moggia" – fabbricato
- bene in località Crocelle – fabbricato

i predetti beni risultano, allo stato attuale, affidati per il loro riutilizzo sociale ovvero utilizzati a fini istituzionali, come nel caso del fabbricato in via Ferdinando IV di Borbone;

Dato atto che

l'art. 59 dello Statuto Comunale, opera una scelta di fondamentale indirizzo, prevedendo nei compiti del Consiglio Comunale la possibilità di deliberare la gestione dei servizi di natura sociale attraverso una struttura dotata di piena autonomia gestionale e senza rilevanza imprenditoriale;

Preso atto che

è volontà di questa Amministrazione costituire una "Istituzione Comunale Beni Confiscati", quale organo strumentale dell'Ente dotato di autonomia gestionale ai sensi dell'art. 114 del T.U.E.L.;

la predetta Istituzione avrà la capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnatale, nel rispetto della legge, del proprio Regolamento e degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale, attraverso la nomina di un Consiglio di Amministrazione, un Presidente ed un Direttore;

Considerato che

si intende sperimentare strumenti più innovativi ed agili di gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, conferendo al settore una propria solidità, continuità di programmazione e sviluppo dell'offerta sul territorio comunale;

l'Istituzione costituisce una forma di gestione capace di operare con efficacia ed efficienza e troverebbe giustificazione nella normativa comunitaria, la quale risulta essere favorevole, pur all'interno di una serie di limiti, all'auto-produzione degli enti locali nel settore delle public utilities;

Rilevata la necessità di predisporre e adottare un regolamento che stabilisca la composizione degli organi di gestione, determina gli atti fondamentali soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale, stabilisce le modalità attraverso le quali gli organi del Comune controllano l'attuazione degli indirizzi per l'attività dell'istituzione;

Accertato che ai sensi dell'art. 114 del T.U.E.L.,

l'Istituzione conforma la propria gestione ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni ed adotta il medesimo sistema contabile dell'ente locale che lo ha istituito, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 151, comma 2;

l'Istituzione conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando l'obbligo del pareggio finanziario;

il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali;

sono fondamentali i seguenti atti dell'Istituzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale:

- a. il piano-programma, di durata almeno triennale, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione;
- b. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati;
- c. le variazioni di bilancio;
- d. il rendiconto della gestione predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati;

Evidenziato che la costituzione della predetta "Istituzione Beni Confiscati" non comporterà spesa alcuna da parte dell'Ente, restando in capo alla stessa una propria contabilità economica, benché sottoposta a controllo da parte del Consiglio Comunale dell'Ente;

Visto

il D. Lgs. 267/2000

il D. Lgs. 159/2011

lo Statuto del Comune di Pignataro Maggiore

il Regolamento degli Uffici e dei Servizi

Propongono

per le motivazioni in premessa esplicitate che qui si richiamano integralmente e si intendono riprodotte e trascritte:

- a. di prendere atto di quanto in premessa descritto e per l'effetto di provvedere alla costituzione di una “**Istituzione Comunale per i Beni Confiscati**”;
- b. di assegnare alla Istituzione i seguenti ambiti di attività:
 1. amministrazione diretta dei beni confiscati alla criminalità e concessi all'Istituzione successivamente alla acquisizione al patrimonio indisponibile dell'Ente;
 2. piena titolarità delle fasi di controllo e gestione dei beni confiscati;
 3. fundraising pubblici e privati, anche tramite gli Uffici Comunali, per la valorizzazione sociale del bene;
 4. monitoraggio degli interventi già realizzati sul bene;
 5. attività propositiva e di studio sulle possibili opportunità di riutilizzo di asset comunitari;
 6. piano-programmazione per uno sviluppo più dinamico dell'azione amministrativa di gestione dei beni confiscati, di sensibilizzazione della comunità locale e di buone pratiche di gestione sociale dei beni confiscati;
 7. attività di studio, sulla gestione dei beni soggetti a confisca definitiva, per il loro riutilizzo sociale;
- c. di prender atto ed approvare lo schema dell'allegato Regolamento della Istituzione il quale disciplina, in conformità alla legge, le attribuzioni, le modalità di funzionamento degli organi, quelle relative alla erogazione dei servizi ed ogni altro aspetto relativo alla struttura ed al funzionamento dell'istituzione costituita;
- d. di nominare con deliberazione di Consiglio Comunale il Presidente dell'Istituzione, sulla base delle indicazioni riportate nel Regolamento allegato.

L'Assessore delegato ai Beni Confiscati

Vincenzo ROMAGNUOLO

Il Sindaco

avv. Giorgio MAGLIOCCA

IL CONSIGLIO COMUNALE

-Esaminata e ritenuta meritevole di approvazione la proposta di deliberazione prima riportata;

-Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il prescritto parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in calce al presente provvedimento;

Uditi i seguenti interventi:

Relaziona l'assessore al ramo Romagnuolo Vincenzo. Comunica di aver accettato con entusiasmo la delega alla gestione dei beni confiscati, benché gravosa. Ritiene che i beni confiscati debbano essere riutilizzati in modo adeguato. A suo giudizio, la persona idonea che potrebbe ricoprire la carica di Presidente dell'Istituzione Comunale Beni Confiscati potrebbe essere il giornalista professionista Vincenzo Palmesano, vittima della camorra e delle mafie e sostenitore della legalità, per l'attenzione dimostrata in passato verso una problematica così delicata. Tale scelta è, comunque, una prerogativa del Consiglio Comunale. L'assessore Romagnuolo è disponibile ad accogliere proposte di modifiche ed integrazioni che si ritengono opportune per il miglioramento delle norme inserite nel Regolamento.

Il Consigliere Mazzuocolo P. annuncia il voto contrario perché non è stato in grado di visionare in tempo il Regolamento come accaduto per il Regolamento Comunale del Controllo di Gestione. Inoltre, ritiene che il controllo dei beni confiscati sia di competenza degli amministratori comunali e dei dipendenti comunali. Invece, la scelta è caduta sul giornalista Vincenzo Palmesano per togliersi di dosso il peso gravoso e la responsabilità della gestione dei beni confiscati.

Il Presidente del Consiglio comunica che gli atti erano disponibili presso gli uffici comunali nei tre giorni antecedenti il Consiglio, come da regolamento.

Il Consigliere Romagnuolo V. ribadisce che l'Amministrazione Comunale sarà a fianco delle persone che si occuperanno della gestione dei beni confiscati, anche se estranee all'Amministrazione stessa.

Il Sindaco fa presente che la proposta di istituire questo importante organismo comunale per la gestione dei beni confiscati è stata dichiarata durante la campagna elettorale. Questa Istituzione Comunale avrà il compito di amministrare direttamente i beni confiscati alla criminalità e controllarne la gestione, consentendo a chi è in prima linea nella lotta alla camorra di farlo all'interno dell'Istituzione Comunale. Con la costituzione di questa Istituzione, quindi, si dà la possibilità di affidare a persone estranee all'Amministrazione Comunale, però all'interno dell'Amministrazione Comunale, la gestione dei beni confiscati. In conclusione, il Sindaco ritiene che il Consiglio Comunale debba approvare la nascita di questo importante organismo comunale.

Il Consigliere De Lucia G. propone di approfondire l'argomento in una prossima seduta di Consiglio Comunale.

Si procede a votazione sulla proposta del Consigliere De Lucia G.
FAVOREVOLI 3 (Mazzuoccolo P., De Lucia G. e Bonacci M.)
CONTRARI 9
ASTENUTI 0

Si procede alla votazione sulla proposta del Consigliere Romagnuolo.
FAVOREVOLI 9
CONTRARI 2 (Mazzuoccolo P. e De Lucia G.)
ASTENUTI 1 (Bonacci)

DELIBERA

-Di approvare la proposta di deliberazione prima riportata.

Si procede alla votazione per l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza a provvedere, con il seguente esito:
FAVOREVOLI 9
CONTRARI 2 (Mazzuoccolo P. e De Lucia G.)
ASTENUTI 1 (Bonacci M.)

La seduta del Consiglio Comunale si chiude alle ore 20,30.

Sulla proposta di deliberazione di cui al presente atto è reso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, art. 147bis, comma 1, del Dlgs 267/2000 e art. 5, comma 1 e 4, del vigente Regolamento sul sistema dei Controlli Interni dell'Ente.

Pignataro Maggiore li', 30-06-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
F.to ING. GIROLAMO PARENTE

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
f.to DOTT. CUCCARO CESARE

Il Vice-Segretario Comunale
f.to SALVATORE VITO

Il sottoscritto Vice-Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente DELIBERAZIONE:

Ai sensi dell'art.124, comma 1, D. Lgs. 267 del 18.08.00, viene pubblicata all'Albo Pretorio Comunale on-line per quindici giorni consecutivi dal 25-07-2016

Pignataro Maggiore li 25-07-2016

Il Vice-Segretario Comunale
f.to SALVATORE VITO

È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DA SERVIRE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI

Pignataro Maggiore li 25-07-2016

Il Vice-Segretario Comunale
SALVATORE VITO

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

☐ La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL., approvato con D. Lgs. 267/2000.

☐ La presente deliberazione, pubblicata a norma di legge senza opposizioni o reclami, è divenuta ESECUTIVA ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL., approvato con D. Lgs. 267/2000.

Il Vice-Segretario Comunale
f.to SALVATORE VITO